

il PRESENTE

giovani

l'informazione
semplice e gratuita

luglio 2026
numero 3 - anno 1

MUSICA
DI TUTTI
I COLORI

BUON
COMPLEANNO
NAPOLI!

GLI STATI
UNITI HANNO
250 ANNI

LESCULTURES

Nessuno escluso.



I 100 anni del CALCIO NAPOLI



MICHELE BENINI

1. 150 ANNI DI CALCIO

Quando giochi a pallone con gli amici e le amiche ti sembra che il calcio esista da sempre? Beh, in realtà le regole del gioco e le squadre più importanti sono nate "soltanto" **150 anni fa**, principalmente nelle università più importanti dell'**Inghilterra**. In Italia il calcio, così come lo giochiamo oggi, si è diffuso alla fine dell'Ottocento.



2. IL CALCIO IN ITALIA

Quasi tutte le squadre italiane più importanti sono nate nei primi trenta anni del secolo scorso, anche alcune sono ancora più vecchie (il **Genoa** è nato nel 1893, la **Juventus** nel 1897, il **Milan** nel 1899). Nell'agosto 1926 è nata la squadra del **Calcio Napoli**, che tra poche settimane festeggerà i suoi primi cento anni di vita.



3. QUATTRO SCUDETTI

Nella storia del campionato italiano di serie A il Napoli ha vinto **quattro scudetti**: nel 1987, nel 1990, nel 2023 e nel 2025. Anche se hanno vinto gli ultimi due trofei negli ultimi anni, le tifose e i tifosi del Napoli ricordano con un amore particolare i primi due, vinti quanto nella squadra giocava **Diego Armando Maradona**, forse il più grande calciatore della storia.



4. L'ARGENTINO NAPOLETANO

Maradona aveva tante caratteristiche in comune con Lionel Messi: era **argentino**, era **basso** (misurava un metro e 65 centimetri, ben cinque centimetri meno di Messi), **ha vinto i Mondiali** di calcio con l'Argentina e ha giocato in diverse squadre sia in Sud America sia in Europa (per esempio, il Barcellona).



5. MARADONA PER SEMPRE

A Maradona è anche intitolato lo **stadio** dove il Napoli gioca le partite di casa. L'affetto delle napoletane e dei napoletani per Maradona continua anche dopo la sua morte, perché è stato un **campione vicino alla gente**. Il calciatore girava per la città come una persona normale e ha vissuto molte difficoltà nella sua vita, come tutti e tutte noi.

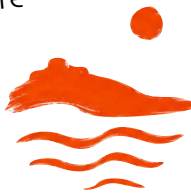


MIGRANTI: il PAPA VISITA LAMPEDUSA

ELSA GABOARDI

2. L'ISOLA DELLA SPERANZA

Lampedusa è il luogo di arrivo per migliaia di persone che cercano di raggiungere l'Europa attraverso il Mar Mediterraneo per costruire un futuro migliore per sé e per le loro famiglie, **lontano da guerre, dittature e povertà**. Molti partono dall'Africa su barche troppo piccole, ma non tutti arrivano: nel viaggio muoiono adulti, ragazzi e anche bambini di pochi mesi.



3. DAI NUMERI ALLE PERSONE

Ogni anno a Lampedusa sbarcano in media 60.000 persone migranti. Il papa, però, non ha parlato di numeri, ma ha ricordato che dietro la parola "migranti" ci sono **persone e famiglie**. Durante la visita ha incontrato alcuni migranti, ha ascoltato le loro storie e ha ringraziato **i volontari e gli abitanti** dell'isola che ogni giorno aiutano chi arriva dal mare.



1. LA VISITA DI LEONE XIV

Il 4 luglio papa Leone XIV è andato a Lampedusa, una piccola isola nel sud Italia. Il papa ha scelto questo luogo perché vuole continuare il messaggio del papa precedente, Francesco. Anche Francesco, nel 2013, aveva deciso di andare a Lampedusa per lanciare un appello **contro l'indifferenza** del mondo davanti al dolore delle persone migranti.



4. LE POLITICHE DI TRUMP

Sempre il 4 luglio, negli Stati Uniti, **Donald Trump** festeggiava l'anniversario dell'indipendenza americana (leggi a pagina 4). Mentre il papa guardava negli occhi persone arrivate dopo un viaggio terribile, Trump difendeva la sua politica **contro gli immigrati** senza documenti, fatta di espulsioni e controlli alle frontiere.



5. MONDI OPPOSTI

Il 4 luglio il mondo ha visto due messaggi molto diversi: uno centrato sull'**accoglienza**, sulla **dignità** della persona e sul valore dei migranti come risorsa; l'altro sulla difesa dei confini e sulla necessità di **fermare l'immigrazione**, considerata un pericolo per la nazione. Due idee molto diverse che continueranno a far discutere ancora per molto tempo.



Gli STATI UNITI compiono 250 ANNI



ANTONELLA BOLZONI

2. LA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

Con la **Dichiarazione d'Indipendenza** le colonie hanno comunicato al re la **separazione dall'Inghilterra**. Dopo una guerra, vinta dagli americani guidati da George Washington, gli USA sono diventati indipendenti. La Dichiarazione si basa su idee come libertà, uguaglianza, diritto alla felicità e democrazia. Ma oggi gli USA rispettano questi valori?



1. UN PO' DI STORIA

Il 4 luglio 2026 gli Stati Uniti d'America (USA) hanno festeggiato 250 anni. Il **4 luglio 1776** è la data della firma della Dichiarazione d'Indipendenza dalla Gran Bretagna. Il Paese che oggi chiamiamo Stati Uniti d'America allora era un insieme di **13 colonie** governate dal re d'Inghilterra, che imponeva tasse alte, limiti al commercio e poche libertà politiche.



3. FESTEGGIAMENTI COSTOSI

Gli USA hanno festeggiato i loro 250 anni con eventi, concerti e **850.000 fuochi d'artificio** nella sola città di Washington! Il governo Trump ha speso **130 milioni di dollari**. Ma per molti cittadini era meglio spendere quei soldi per altri bisogni e un sondaggio di giugno dice che 3 statunitensi su 4 pensano che chi ha creato gli USA oggi sarebbe deluso. Perché?



4. UNA POLITICA LONTANA

Molti cittadini criticano i due principali partiti del Paese, Repubblicani e Democratici, perché pensano più a litigare che a collaborare.

Dicono anche che la politica è lontana dai problemi reali del popolo, come **sanità e scuola**. Criticano inoltre i 1.000 miliardi di dollari spesi nel 2026 per guerre e **spese militari** invece che per il benessere di cittadine e cittadini.



5. RAZZISMO E DISCRIMINAZIONI

Un altro problema è il mancato rispetto dei diritti della **popolazione nativa americana**, ancora oggi discriminata, e delle persone **migranti**. I partiti politici hanno dimenticato che gli Stati Uniti sono nati grazie alle persone immigrate arrivate prima dall'Europa e poi da tutto il mondo? Insomma, quella del 2026 è stata una festa con molte ombre.

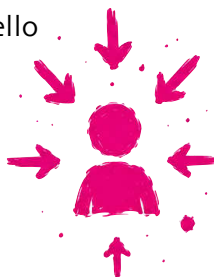


SMARTPHONE solo a 16 ANNI?

PIER CESARE NOTARO

2. TROPPO SPAZIO

I social occupano troppo spazio nella nostra vita: notifiche continue, chat fino a tardi, video da scrollare all'infinito... Tutto questo ci porta **stress, difficoltà a concentrarci e a dormire**. E invece il nostro cervello ha bisogno di staccarsi dagli schermi. Per il bene dei ragazzi e delle ragazze di Greystones, una dirigente scolastica ha proposto di dire "stop".



3. UNA BELLA SORPRESA

All'inizio molte ragazze e molti ragazzi erano arrabbiati, ma poi hanno scoperto che **l'idea non era per niente brutta!** Senza smartphone, avevano più tempo per parlare con le amiche e gli amici, per fare sport, per suonare uno strumento, per andare al mare o nei boschi... E poi seguivano meglio le lezioni e i voti sono migliorati!



1. LA SCELTA DI GREYSTONES

A Greystones, una cittadina in Irlanda, molti genitori hanno fatto un accordo: **niente smartphone** ai figli e alle figlie prima delle superiori. Non per punizione, ma perché erano stanchi di vedere i ragazzi e le ragazze online giorno e notte! L'idea è diventata popolare: se tutte e tutti seguono la stessa regola, nessuno si sente escluso dal gruppo.



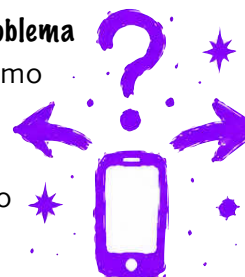
4. NEL RESTO DEL MONDO...

Tutto il mondo ha iniziato a parlare di quello che è successo a Greystones. **Australia, Indonesia e Malaysia** hanno vietato l'uso dei social a chi ha meno di 16 anni, mentre in **Cina** le ragazze e i ragazzi possono usare internet solo per un'ora al giorno e mai di notte. E anche in altri Paesi (Italia compresa!) governi e parlamenti discutono regole simili.



5. VIETARE O EDUCARE?

Per altre persone, invece, la soluzione non è vietare i social o internet. Forse è meglio aiutare le persone a capire che lo smartphone può essere **molto utile** per fare molte cose, ma **diventa un problema** quando esageriamo e lo usiamo sempre e per fare qualsiasi cosa. E allora riscopriamo il piacere di giocare all'aperto o di dormire tutta la notte!



SEMPRE la STESSA MUSICA? NO!

PIER CESARE NOTARO

2. DA TUTTO IL MONDO

Partiamo allora da una buona notizia: la musica italiana è sempre più diversa dal punto di vista delle origini geografiche e culturali grazie a artisti come l'italo-albanese **Ermal Meta**. E soprattutto ci sono rapper come **Simba La Rue** o **Baby Gang** che raccontano (anche se con moltissimi stereotipi su violenza e criminalità!) le difficoltà di molti ragazzi.



3. SILENZIO SULLA RELIGIONE?

La diversità religiosa, invece, è poco visibile. Oggi molti cantanti famosi italiani sono **musulmani**, ma parlano raramente della loro religione. Un'eccezione è **Ghali**: il rapper italo-tunisino parla apertamente dell'islam sui social media e nelle sue canzoni. Per esempio, in "Ora d'aria" prende in giro chi fa domande stupide come: "**Sei italiano o musulmano?**".



4. POCHE DONNE

Ehm... avete notato che abbiamo parlato solo di uomini? E che cosa dobbiamo dire del fatto che nella classifica dei dieci cantanti italiani più ascoltati nel 2025 troviamo **solo uomini**? Purtroppo radio, tv e internet danno meno spazio alle donne, anche se ci sono grandi artiste come Amara, **Annalisa**, Ariete, **Elodie**, Madame...



5. LIBERTÀ DI AMARE

E purtroppo molte canzoni propongono un modello di uomini ignoranti e pieni di pregiudizi, che per esempio insultano donne e **persone omosessuali**. Per fortuna qualcosa cambia. In "Brividi", **Mahmood** e **Blanco** raccontano come le difficoltà dell'amore sono le stesse per tutte e tutti e non cambiano se ci innamoriamo di una ragazza o di un ragazzo.

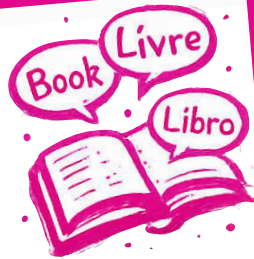


Anche le LINGUE SONO SORELLE

PIER CESARE NOTARO

2. LIBRO SI DICE... LIBRO!

Prendiamo per esempio il francese, dove "libro" si dice "livre", o il portoghese, che usa "livro", molto simile all'italiano. In spagnolo, poi, **la parola è identica**: "libro"! Perché queste lingue hanno parole così simili? La spiegazione è davvero molto semplice, ma per capirla dobbiamo conoscere un po' di storia e scoprire la loro **origine comune**.



1. QUANTE LINGUE!

Come si dice "libro" in altre lingue del mondo? In arabo si dice "kitab", in bengalese "boi", in cinese "shu", in ewe "agbalē", in inglese "book"... Sono parole **molto diverse** tra loro, vero? Eppure, basta cambiare gruppo linguistico per trovare **somiglianze sorprendenti**.



3. LE LINGUE NEOLATINE

L'italiano, il francese, il portoghese, lo spagnolo e anche il rumeno sono **lingue sorelle**, nate tutte dal **latino**, la lingua parlata dagli antichi Romani. Con il tempo, il latino si è trasformato in modi diversi nelle diverse regioni e ha creato quelle che oggi chiamiamo "lingue neolatine".



4. LINGUE IN MOVIMENTO

Questa trasformazione non è così strana! Anche oggi lingue parlate in zone lontane sono diverse e continuano a cambiare: pensiamo, per esempio, a come cambia l'arabo in Egitto e in Marocco, lo spagnolo in Spagna e in Perù, l'inglese in Inghilterra e in Nigeria... **Le lingue cambiano nel tempo e nello spazio**: è naturale!



5. ATTENZIONE... ALL'ASINO!

Per chi parla una lingua neolatina, l'italiano è un po' più semplice, ma **attenzione**: non tutte le parole sono simili (per esempio in rumeno "libro" si dice "hârtie") e ci sono tanti **"falsi amici"**, cioè parole simili ma dal significato diverso! Un esempio divertente? In Argentina, meglio non chiedere il pane con burro e marmellata... perché "burro" in spagnolo significa "asino"!



Proprietario Les Cultures Aps
Direttrice responsabile Romina Vinci
Direttore editoriale Pier Cesare Notaro
Progetto grafico e impaginazione Pier Cesare Notaro
Web e social Simona Nava
Redazione Corso G. Matteotti 15 – 23900 Lecco
Email ilpresente@lescultures.it
Copyright Tutto il materiale scritto dalla redazione è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Il Presente, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.

Puoi scaricare gratuitamente
tutti i numeri di Il Presente giovani
[cliccando qui](#)

Sito:
lescultures.it



Instagram:
[@lescultures](https://www.instagram.com/@lescultures)



Facebook:
[@lescultures](https://www.facebook.com/@lescultures)



LinkedIn:
[Les Cultures Aps](https://www.linkedin.com/company/Les-Cultures-Aps)